



FALISCJE FURLANE

N. 19 – MAGGIO 2009

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA

Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna

ASSEMBLEA GENERALE

In data 29 Marzo u.s. i Soci del Fogolâr Furlan di Bologna si sono ritrovati presso il Centro sociale "Saffi" in Bologna per l'Assemblea generale che quest'anno prevedeva anche l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Erano presenti 21 Soci; dopo i saluti di benvenuto, la riunione si è aperta con la nomina del presidente e segretario dell'Assemblea nelle persone di Troiero Walter e Matiz Sandro.

1. Relazione del Presidente

Il Presidente illustra tutta l'attività svolta nel corso del 2008, evidenziando i buoni risultati raggiunti ed il faticoso lavoro di chi si è adoperato per la buona riuscita delle manifestazioni.

La collaborazione con le istituzioni locali è continuata con lusinghieri e apprezzati risultati; in particolar modo con Il Comune di Caste Naso, il Comitato Commercianti di Via Firenze ed i centri Sociali "L'Airone" in Castenaso e "Saffi" in Bologna.

In conclusione della relazione, il presidente rivolge un invito ai soci a partecipare con più assiduità le varie manifestazioni e sensibilizzare amici facendosi promotori dell'associazione.

2. Esame bilancio consuntivo 2008

Il tesoriere fa presente che l'attività per il 2008 è stata sostenuta solo con i fondi realizzati dalle quote sociali e che si è conclusa con un passivo di un centinaio di euro, ma il rendimento economico complessivo risulta in attivo.

Rivolge un invito a devolvere il 5 x mille al Fogolâr di Bologna che anche quest'anno è iscritta tra le associazioni che ne hanno diritto.

3. Modifica dello statuto

A seguito della domanda del Fogolâr di iscriversi allo Albo provinciale delle Associazioni, è emerso che il nostro statuto doveva essere modificato in alcuni punti. L'assemblea, esaminato articolo per articolo il documento predisposto dal Consiglio Direttivo, ha approvato all'unanimità le modifiche apportate.

4. Elezione Consiglio Direttivo.

I voti di preferenza si sono concentrati su 12 nominativi, ma a norma dello statuto gli 11 soci più votati costituiranno il nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2009-11; risulta così composto: Brisinello Jone - Mascagni Giacomo - Matiz Roberto - Matiz Sandro - Nocco Aldo - Picotti Paolo - Pillinini Carlo - Quaglia Andrea - Quaglia Tiziano - Tonutto Anita - Troiero Walter.



CARICHE DIRETTIVE

Nella riunione del Consiglio Direttivo tenutasi il 29.04.09, sono stati riconfermati all'unanimità nelle varie cariche direttive i consiglieri che già ricoprivano le varie cariche e pertanto per il triennio 2009-11, risultano:

- Presidente : TROIERO Walter
- V. Presidente : QUAGLIA Tiziano
- Segretario/Tesoriere : MATIZ Sandro

PROSSIMI APPUNTAMENTI

INCONTRO FRIULANI NEL MONDO

La manifestazione organizzata dall'Ente Friuli nel Mondo è prevista per il 1 e 2 giugno p.v. a Gradisca d'Isonzo.

Sabato 1 giugno si svolgerà la "Convention" che vedrà l'intervento di numerosi delegati provenienti da vari Fogolârs sparsi nel mondo.

Domenica 2 giugno, dopo la S.Messa, ci saranno i saluti delle autorità e poi il tradizionale momento conviviale con musica, danze e interventi di vario genere.

Chi desidera partecipare è pregato prendere contatti con la segreteria verso la metà del mese di luglio.

INCONTRO ESTIVO DEL FOGOLÂR DI BOLOGNA

Il Consiglio direttivo, dopo aver esaminato varie alternative ha scelto di effettuare il tradizionale incontro estivo dei soci ed amici del Fogolâr nel Collio sloveno. L'incontro si svolgerà nella giornata di martedì (11 agosto) e di massima avrà il seguente programma:

ritrovo verso le 09,30 alla barriera di confine di Vencò (Comune di Dolegna), proseguimento per Monte Sabotino, Monte Santo e dopo il pranzo proseguiremo l'escursione che terminerà verso le 17,00. Il programma, che deve essere definito in alcuni particolari, verrà inviato entro giugno.

AVVENIMENTI IN FRIULI

MOSTRA A ILLEGIO

Quest'anno, a Illegio di Tolmezzo, presso la Casa delle esposizioni è stata allestita una mostra, che resterà aperta dal 24 Aprile al 4 Ottobre 2009: "APOCRIFI – Memorie e leggende oltre i Vangeli".

Con questa mostra, il Comitato di San Floriano, vuole sollevare il velo di mistero che spesso s'immagina avvolgere gli antichi scritti apocrifi, quelli che non entrano nel canone delle Sacre Scritture, ma che lasciarono il segno in tanta parte della tradizionale iconografia e devozionale cristiana; a questo scopo, sono stati selezionati 80 capolavori provenienti da tutta Europa. Nelle prime settimane della mostra sarà esposto, eccezionalmente, il dipinto di Caravaggio. "Il riposo della fuga in Egitto".

Orario di apertura: tutti i giorni dalle ore 10,00 alle 19,00, tranne il lunedì (ad eccezione del 27 apr. – 4 e 11 mag. - 1 giu. e 17 ago.

Biglietti : 7 euro e ridotti a 5 euro.

Le visite sono sempre guidate e gratuite.

Per informazioni: tel. 0433 44445 – 0433 2054

e-mail: pieve_tolmezzo@libero.it

www.illegio.it

MOSTRE A VILLA MANIN - PASSARIANO

- Dal 21 Marzo al 30 agosto 2009, mostra su tutta la parabola artistica del pittore **Giuseppe ZIGAINA**, dal 1942 al 2009.

Biglietti: intero: 6 euro; ridotto: 4/5 euro.

www.lineadombra.it

- Dal 26 settembre 2009 al 7 marzo 2010, mostra: "L'età di Courbet e Monet" – la diffusione del realismo e dell'impressionismo nell'Europa centrale e orientale.

Le 130 opere esposte, provengono da musei di tutto il mondo.

Biglietti: Intero: 10 euro; ridotto: 8 euro.

www.lineadombra.it

STORIA DEL FRIULI

Da questo numero inizia la pubblicazione di un coraggioso libro di Pre Josef Marchet: "**Cuintristorie dal Friul**".

Trattasi della storia del Friuli letta con serietà e rigore, ripulita da strafalcioni e incensamenti degli storici e degli agiografi, liberata dai miti e ideologie che sono state costruite sopra. Fare controstoria si rischia di scivolare in un altro pericolo: quello di fare i bastiancontrari, quello di creare degli scrupoli anche nelle cose chiare, quello di fare ideologia e demagogia al contrario. Ma Marchetti si è documentato e ha dato ragione di ogni giudizio storico che esprime.

Queste pagine sono un esempio di bella scrittura e di un friulano schietto su argomenti di impegno culturale.

Marchet Josef (Gemona 1902-Udine 1966)

Prete, professore, pubblicista, linguista, letterato, storiografo, storico e critico d'arte. Consacrato sacerdote nel 1925. Subito dopo la laurea in lettere classiche e moderne nel 1935, venne mandato come cappellano militare in Abissinia e nel 1944 subì il "confino" fascista. Dopo la guerra, fu l'animatore del settimanale "Patrie dal Friul" che propugnava l'autonomia regionale in un ambiente generalmente ostile. Ha diretto anche la rivista "Sot la Nape".

È stato uno dei più grandi uomini del Friuli del '900; ha sempre lavorato per l'autonomia del Friuli; è stato lui a diffondere una coscienza friulana nella gente cominciando dalla scuola dopo che il fascismo aveva cercato in tutte le maniere di cancellare la lingua e il senso di appartenenza alla "patria" del Friuli.

Marchetti non ha mai fatto politica attiva, odiava arrivare a dei compromessi su argomenti che gli stavano molto a cuore.

Col suo lavoro ha influito non tanto sulla gente ma sui gruppi di comando della società friulana: cominciando dai politici, dagli intellettuali, dagli uomini di chiesa per andare giù a piramide fino a tutta la società.

PREFAZION DAL AUTÔR

Duch si lu sa che la storie, come ch'a ven esplicade tes scuelis, e à plui parintât cu la "educazion nazionâl" che no cu la veretât.

A son i parons dal vapôr ch'a stabilîsin ce ch'al va contât e ce ch'al va tasût: al baste pensâ a Napoleon o al nestri gloriôs "menedôr". E ogni volte che la buere politiche a mude direzion, a scuegnin mudâle anche i libris di storie: la veretât e à tantis musis che si vûl, se si sa parâle atôr daûr l'ajar ch'al sofle e metile al servizi de politiche.

I scuclârs di chestis anadis lu viodin e lu san. A jè une sole robe che no mude, la plui ridicule e anti-sociâl di dutis: il spirt nazionalistic ch'al cîr di dâj d'intindi a ognidun che il so paîs e la sô int a son i prins, i plui grançh, i plui brâvs dal mond.

Pai Francês la France a jè il brac di Diu: *Gesta Dei* per Francos; pai Todescs il germanic al è il *Herrenvolk*, il popul paron dal mond; pai Talians a jè veretât santissime il "Primato morale e civile degli italiani".

E Di' vuardi a no crodi! Cui che nol crôd a chestis robis, nol pò jessi pront a fâsi sbudielâ pe patrie: e chest al impuarte plui di dut a ogni guviêr! Cuietri di chest stupid malcostum a salte fûr, ogni tant, une vôs invelegnose che j sgnache in muse a la storie ufiziâl juste chês robis che la storie ufiziâl a cîr simpri di tignî taponadis. Par cont di noaltris al baste menzonâ "La lotta politica in Italia" di A. Oriani, fanatic e fašist denant da l'ore, ma a so mûd cuintriconformist;

"Il fantasma liberale" di G. Colamarino; e ultime e plui furiose di dutis, la "Antistoria d'Italia" dal triestin F. Cusin. Nol è di dî che in chesch libris si pue di chatâ un vanzeli o une obietività di meti la man sul fûc: a fuarce di volê lâ cuietri il conformisim ufiziâl, a colin int'un conformisim contrari.

Ma ungrum di veretâts coraĝosis si çhatilis; e, senò altri, si à la sodisfazion di viodi almancul cualchidun a petâ cul picon intôr di une costruzion impastade di lujaniis.

La storie dal Friul, par fortune, tes scuelis no si insegnile: cui sa ce mignestre ch'a vignarès fûr! Ma, o pôc o trop, sui sfuels, tai discors, in cualchi libri, si tirile in bal: nançe di dîlu in sens nazionalistic. Veretâts dogmaticchis fundamentâls:

1- la grandece e la civiltât dal Friul a fo òpare di Rome;

- 2- la salvece dal Friül cuintri la barbarie todesche a fo mert di Vignesie;
- 3- la plui grande brame e fortune dal Friül a fo chë di jessi unit a l'Italie.

Rome, Vignesie e l'Italie a forin chës che nus parlarin ogni ben: onôr, glorie, civiltât, prosperitât, potence e vie indenant. Conclusion: noaltris o scugnin jessi lis "sintinelis" impavidis de Romanitât, de Venezianitât, de Talianitât cuintri i lôr tradizionâj avversaris; e fâsi copâ.

E s'o provassin a fâ un fregul di cuintistorie dal Friül, lassand di bande dutis lis sfloçhis e i prejudizis, e contand anche chës robis che ai "parons" no ur vadin masse a scuare? No par çholiur di man lis armis a lis "sintinelis", ma parcè ch'a jè ore che ognidun al fasi ce ch'al cröd so dovè cunt'üne cušience plui drete e positive e no par efiet di büfulis propagandistichis.

Udin, Novembar dal 1950

IL NESTRI ČOC

A volê çhaminâ sul sald, si à pòc ce contâ su la preistorie dal Friül. Ce che aromai al pâr sigûr al è che la lidris de nestre int a jè celtiche.

I Celtics a forin la prime butade di popuj "aria" ch'a rivâ in Europe. Salacôr doi mil agns prin di Crist, i prins trops a jerin ğa sui confins orientâj. Il gruès di cheste int si stanziarin dulà ch'a našin lis aghis plui grandis: la Donâu, l'Elbe, il Rain e, dilung-für dal cors de Donâu, fintremai dilà di Viene. In Svüizare a La Tène e in Austrie a Hallstadt a forin scuviertis lis pluj antighis relicuis di cheste raze.

Daspò di vé çhatadis, tes monts, lis ğhavis di fiêr, i Celtics a sviluparin l'industrie di chest metal ançhemò cuanche chej altris popuj a cognoševin apene il bronĝ; e cu lis armis di fiêr si sparničarin in lung e in larg, de Spagne in France, in Anglie, in Italie, in Boemie e jù pai Balcans fintremai in Asie Minôr, simpri land indenant par donĝhe des grandis aghis. La prime grande civiltât europeane a fo la civiltât celtiche, la civiltât de nestre čoče.

I Celtics a jerin dividûts in putròs grops che si governavin in forme republicane, plui di râr in forme di piçulis monarchiis. Un di chesçh grops al jere chel dai "Karn" che si stanziarin in chës regions che a puartin ançhemò chel non: Carintie, Cragne e Čhargne.

Il distin al à volût che il Païs dai Carnics al diventàs la beorče indulà che si trussin altris tre razis vignudis daspò: la germaniche, la latine e la sclave, rompind une unitât ch'a jere ğa pòc salde pes grandis monts che le rompevin.

I Carnics ch'a ocuparin il Friül a partignivin, dunče, a un ramaç disferent di chej Celtics che, de Svüizare o de Ghalie, a rivarin ta l'Alte Italie: tra chej e chesçh a restà simpri la bariere dai Venits, popuj di raze iliriche che in Friül no si fermarin altri che tal II distin al à volût che il Païs dai Carnics al diventàs la beorče indulà che si trussin altris tre razis vignudis daspò: la germaniche, la latine e la sclave, rompind une unitât ch'a jere ğa pòc salde pes grandis monts che le rompevin.

I Carnics ch'a ocuparin il Friül a partignivin, dunče, a un ramaç disferent di chej Celtics che, de Svüizare o de Ghalie, a rivarin ta l'Alte Italie: tra chej e chesçh a restà simpri la bariere dai Venits, popuj di raze iliriche che in Friül no si fermarin altri che tal čhanâl dal Nadison (parsore di San Pieri dai Sclavons al fo çhatât un gran cimitieri di Venits e un altri dilà di Cividât).

Nissun nol pò dî cuanch'a rivarin i Carnics tes nestrîs monts, ma al è facil ch'a sedin vignûts un piec di timp denant di ce ch'a disin i storicis. I vanzums dai Euganis tal čhanâl dal Lusinc e chej dai Venits tal čhanâl dal Nadison a son ritignûts plui antics de rivade dai Carnics: ma al va dit che i Carnics, in tal prin, a restarin lontans di chesçh čhanâj e che no lassarin stamps dai lôr stanziaments nanče plui tard cuanche, daûr di ce ch'a disin i storicis, si čhatavin dal sigûr tai nestrîs païs. Vadî parcè ch'a varan usât a brusâ i cadavars, no jè stade čhatade nanče une tombe celtiche; e altris vanzums de lôr industrie no saran restâts parvie che i Celtics no si slontanarin plui dal Friül ma ch'a restarin dulà ch'a jerin, transformand un pòc a la volte l'industrie e lis costumancis lôr daûr di chës dai popuj che ju tiĝnivin sot.

Paraltri ultimementri a jè stade scuvierte une antiĝhe citât celtiche sul Magdalensberg, in Carintie, sapulide sot des maseriis di un'altra citât che i Romans a vevin construide parsore; e al pò stâj che, cul timp a lâ, cualchi čhosse interessant a puedi vignî fûr anche in Friül. Sigûr che, doi secuj denant di Crist, cuanche i Romans a implantarin Acuilee, i Celtics carnics a jerin parons de region: no trop fis, ma sparničâts scuasi pardut.

(segue sul prossimo numero)

RICORDO DI A.ZARDINI

Il giorno 16 maggio u.s. si è svolta a Firenze, organizzata dal Fogolâr di Firenze, una cerimonia a ricordo della permanenza del noto maestro A.Zardini di Pontebba, durante la I Guerra Mondiale a Firenze, in tale periodo scrisse il canto "Stelutis Alpinis" diventato ormai quasi l'inno del Friuli. L'incontro si è svolto nella sede dell'Antica Compagnia del Paiolo, che presenta uno stupendo affaccio su Piazza Signoria; dopo la presentazione dell'evento a cura del Presidente del Fogolâr di Firenze, Dott.sa Rita Zancan, ha preso la parola il nipote di A.Zardini, Giuliano Rui, che ha tracciato la vita del nonno destando notevole interesse in tutti i presenti.



(Dott.sa Zancan e G. Rui)

Al termine, è stata presentata la targa a ricordo della permanenza a Firenze di A.Zardini. La collocazione di detta targa non è stata resa ancora ufficiale in quanto in attesa dei prescritti permessi comunali.

MITI FIABE E LEGGENDE DAL FRIULI

Les trei aganis



A l'ere une vòlte une pôre fêmine, ch'a le veve une sgrumie di fruts e fra ches, cj ancje trei frutis. Le fêmine a le tirave indavant bessole le barache, parceche l'om al ere ator pal mont e nol deve segno di tornâ dongje. Le' trei frutis si barufâvin simpri, si pestâvin e le mâri di continuo ur vosave: – Sù, frutis, cujetâisi! Ma nol servive a nue. Le' frutis, man man ch'a le' cresèvin, a le' diventâvin simpri pui tr-

stis. Une dì a l'è passade di ai une vecje di Rêsie, ch'ai disèvin ch'a l'ere une strie, propi tal moment che le' trei frutis si pestâvin, si tirâvin i cjavei, si sbregâvin i grimâi, chei di regadin botonâts par daür cui botons di soldâts. – Oh, ce tristis ch'a son ches, tis frutis! – a l'à dit le vecje a le mâri – Mândilîs vie, mo, vencilâ! Sta di fat che cualche sere dopo le' frutis a le' van, si, a durmî, ma tal indoman no le' son pui a cjase. – Dolà sono ladis a finîle? – a l'à dit le mâri, e cîr di ca e cîr di là, no le' à cjatadis di nisune bande. Une dì, dopo un brut temporâl, a l'è vignude une montane; chei ch'ai làvin a gladops ai àn viodût a bulinâ sot il "Clap soldât" (a si clame cussì parceche par antîc ai àn cjatât dongje chel clap un soldât muart), dolà ch'a l'è une caverne, una bûse. Cui èral, po? Le' trei frutis, ch'a le' èrin diventadis aganis. Eco cui ch'a son le' aganis: trei femenatis tristis, sporcjis, sgjaveladis, sgnarcleôsis, ch'a le' cjamînin cui pîs davantdaür, parcech'ai àn il talon davanti e le ponte daür. **RACOLANE**

(per gentile concessione dell'Ed. CHIANDETTI)

L'ANGOLO DELLA POESIA

LA MAINE

Orès tornâ frut e viòditi lusinte tal scûr dal arc
e vè te man un flôr di mont,
no cheste muse ritocjade
cul frusin dal atôr.

'O copiarès i scribiz dal soreli
quan'ch'al sgardufe lis strezzis dal riul.
Madone, tû che tu sâs lis fadiis
A basse vòs par agn disgragneladis
Fàs al migrant lizêr il cîl
Come ae mari ch'e sa il scunî de cosse.
Za timp, sborfs daür dai côi dal antiûl,
fruz mi spietavin cui lops,
mi sburravi pal sclapâ dal menau
lassù, tra i pez.
Come cuarde tirade a dute fuarce
I gnars tirâz.
Pojù a scjavezzecuel, pai prâz, discolz,
sgurlant pal gust come il fûs de mê none.
Uê la coriere 'e ven-jù di Làuc
Mê none 'e je muarte.
Jenfri un rûsin di fuèis
s'imbarlumîs la màine.

(Eugenio Marcuzzi)

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE - ANNO 2009

E' possibile rinnovare l'iscrizione all'associazione per l'anno 2009; le quote sono rimaste invariate rispetto al 2008 e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere/Segretario.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

ORARIO APERTURA SEDE

Si rammenta che la sede è aperta tutti i venerdì dalle ore 09,30 alle 12,00; vi aspettiamo numerosi per trascorrere un po' di tempo assieme e parlare in "marilenghe".

Per visionare il contenuto della biblioteca e/o richiedere libri in visione, in orari in cui la sede non è aperta, occorre prendere accordi con il Sig. Picotti Paolo (n. tel. 335 5210604).

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA –
tel. 328 2158878 fax : 1782745206.
e.mail: fogolarfur.bo@tiscali.it
sito: www.fogolarbologna.it

Conto corrente postale n. 42487090 intestato a
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA

Sede: presso il Centro Sociale l'Airone – Via Marconi 14 –
Castenaso (BO).
(il responsabile - Sig. Picotti Paolo – è contattabile
al n.tel. 335 5210604)